

LE VIE D'ACQUA. UN CUORE VERDE NELLA MILANO DELL'EXPO

Nel convegno di Moretti Interholz a Made viene presentato un progetto di grande interesse.

Questo incontro si è svolto all'interno del "recinto rurale", vincitore del premio "Instant house social club" 2011. Come ha precisato Franco Amadei, di FederlegnoArredo, Instant house è un concorso internazionale nato cinque anni fa, promosso da FLA in collaborazione con il Politecnico di Milano, che si rivolge ai giovani e vuole collegare Made expo all'EXPO 2015. Rilevante è stata la partecipazione di studenti stranieri: fra le 500 preiscrizioni ben 200 erano stranieri, soprattutto di cinesi, giapponesi, brasiliani. Il primo premio non è monetario, ma consiste nel vedere realizzato il proprio progetto, come è stato in questa occasione ad opera di Moretti Interholz.

La parola è passata al vincitore e ideatore del "recinto rurale" Fabrizio Fiscoletti, che ha spiegato come l'idea gli sia venuta pensando ad uno spazio pubblico e osservando le cascine che sorgono lungo le vie d'acqua della campagna milanese, che non conosceva, non essendo lombardo. Nelle cascine esiste un quadrato interno,

che è già uno spazio pubblico. Da queste suggestioni ha pensato di ricreare quella piazza, dove svolgere funzioni pubbliche. Il recinto può svolgere diversi ruoli: da sala polifunzionale, completa di letti a scomparsa e di cucina, da spazio per conferenze, come in questa occasione, e così via. Ciò che maggiormente caratterizza l'opera è di poter vedere dall'interno la natura esterna.

*Passa ora
al fulcro
dell'incontro*

Già nel convegno inaugurale di MADE expo ad una domanda rivoltagli dal giornalista Beppe Severgnini il sindaco di Miano, Giuliano Pisapia, aveva risposto che il problema attuale della Darsena milanese, un tempo importante porto commerciale italiano ed ora ridotta quasi



a discarica, sarebbe stato completamente risolto per il 2015, prima che inizi l'EXPO.

Come ciò avverrà, ce lo hanno riferito in questo convegno, organizzato da Moretti Interholz giovedì 18 ottobre, Antonio Acerbo, responsabile delle Vie d'Acqua di Expo 2015 e Anna Rossi, coordinatrice dello stesso progetto.

Acerbo ha affermato che Milano è press'a poco una Venezia galleggiante, perché vive su due falde acquifere ben precise e distinte, posizionata a 16 metri sotto il livello del suolo la prima, e a 40 la seconda.

Anche il nome Milano nasce dal lago Malan celtico, e bisogna ricordare che per i Celti l'acqua era sacra.

Così come l'acqua sarà un elemento essenziale per la futura manifestazione mondiale del 2015.

Entrando maggiormente nei dettagli, Anna Rossi ha affermato che l'acqua diventerà un elemento attivo dell'Esposizione. L'approccio culturale si sposerà col nuovo canale utilizzato per il funzionamento della manifestazione. Sarà una grande roggia che metterà in comunicazione il Naviglio Grande col Nuovo Canale Villoresi, che attualmente non comunicano.

Proprio per questo il Naviglio soffre per la mancanza d'acqua nella sua parte terminale: ovviando a questo inconveniente, proprio grazie al nuovo canale, la Darsena futura fruirà di una portata d'acqua tale da farla tornare ad essere il porto di Milano. Ciò naturalmente la riqualificherà per la navigazione.

Sui 21 chilometri nei quali si svilupperà il nuovo canale, ben 16,5 saranno a vista, cioè una roggia a vista di cui usufruire anche in tanti differenti modi, che vanno dalla passeggiata in bicicletta ai giochi, rendendo più vivibile e più lento di ora il ritmo quotidiano. Qui ritornerà utile il Recinto Rurale, che lungo il canale potrà assumere quei ruoli per cui è stato concepito.

La connessione ciclabile inoltre collegherà la Darsena all'Expo

Gli scenari muteranno radicalmente: in piazza XXIV Maggio si potrà passeggiare sulla riva del Naviglio, ricreando, almeno in parte, i paesaggi di un tempo. Mi sembra giusto concludere con un'affermazione oggettiva: fino al fine dell'800 Milano era considerata una fra le città più belle d'Europa, per le chiese e i musei, ma anche e soprattutto per le vie d'acqua che la attraversavano.

